

Spiritualità Esce "Che cosa cercate?" del sacerdote comasco che domani sarà ospite ad "Angoli" su Etv. Martedì presentazione alle Paoline

Avvento La gioia nel cuore

Che Avvento e che Natale sarebbero, sul Lario, senza un libro di spiritualità domestico e affidabile come quelli cui ci ha abituati in questi anni don Agostino Clerici? È appena uscito del sacerdote, giornalista e scrittore lariano *Che cosa cercate?* (Edizioni Paoline, collana "Al pozzo di Sica"), ennesimo capitolo di una serie con cui don Agostino - dottore in filosofia ed esperto dell'omonimo santo d'Ippona - in prossimità di ogni Natale intrattiene fedeli e lettori con parabole, omelie e sermoni. Facendosi capire, senza giri di parole, ma attingendo alla semplicità del dettato biblico ed evangelico: don Clerici è uomo di comunicazione, come detto, oltre che di studi teologici.

Il nuovo libro verrà presentato domani alle 12 nel salotto di Roberta Pagnetti nella rubrica quotidiana *Angoli* in onda su Etv e sarà poi presentato

martedì 27 novembre alle ore 18 dall'autore e dal vicedirettore del "Corriere di Como" Marco Guggiarri presso la libreria Paoline di Como, in viale Cesare Battisti 108. Il titolo riprende la domanda rivolta a Gesù dai due discepoli del Battista, messi sulle tracce del Messia dal Precursore: «Che cosa cercate?»

È il senso di quello che si cerca è già un aver trovato, e vale più di ogni tesoro, come don Agostino spiega in questo libro che è una sorta di "lessico familiare" della spiritualità cristiana che parte là dove tutto comincia e cioè dall'Avvento.

Una festa, il Natale, che permea ormai il nostro vivere quotidiano già dalla metà di novembre. Scrive don Clerici: «La ricorrenza viene festeggiata con enfasi rumorosa dalla mentalitàmondana, che si legge una photoa occasione per scatenare l'allegria e organizzare la macchina del divertimento». E la festa così laicamente intesa «si estingue spesso come i botti che attraversano la notte di San Silvestro, con il fragore del... nulla».



turgio ha ricevuto un secondo centro in una festa che è, anzitutto, una festa del cuore».

Ecco una delle parole chiave di cui è disseminato il testo di don Clerici, tanto abusata quanto necessaria: «cuore». Finita la sbornia delle profezie Maya e delle apocalissis sgangherate di cui si torna a parlare in questo mese in vista, del 21 dicembre, data attesa da chi teme la "fine del mondo", forse si tornerà a parlare di questa che don Agostino determina e sottolinea come «una dimensione perenne della vita del cristiano: dal momento che il Natale avvicina la gente più di

La scheda

L'autore e le sue opere

Don Agostino Clerici, nato a Rovellasca nel 1955, dottore in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (1985) dove si è specializzato su Sant'Agostino, è sacerdote dal 1991, è stato direttore de "Il Settimanale della Diocesi di Como" dal 1999 al 2011, è parroco di Ponzone (dal 2003) e su Internet cura il blog «L'essenziale è visibile» (l'indirizzo web è www.agostinoclerici.it). Ha all'attivo numerose pubblicazioni nel campo della pastorale (soprattutto Sant'Agostino) e della spiritualità. Per i tipi delle Paoline ha pubblicato *Il Padre nostro commentato dai Padri della Chiesa* (1994), *Il tesoro nel campo* (2007), *Lettera di Gesù Bambino* (2007), *L'essenziale è visibile* (2008) e *Incontrare il Risorto* (2010).

ogni altra festa come festa del cuore». E nel grande affresco del Natale hanno un ruolo non secondario dal punto di vista umano i Magi: «Rappresentano proprio i cercatori che trovano e che, dal ritrovamento, lungi dall'essere appagati, sono gettati su una nuova strada di ricerca». Ed è il cercare più ricco, per don Agostino, perché non è solo un «cercare» che giunge al «trovare», ma diventa - mistero della fede, viene da dire - un «essere trovati» dalla parola di Dio. «È questa l'avventura della vita con Cri-



Donna orante e bambino in culla e Madonna col Bambino in culla, ex voto conservato nel Santuario della Madonna del Soccorso a Ossuccio

sto», sottolinea il religioso nel suo percorso che è anche filologico: avvento come «avventura», cioè ad-ventura: andare incontro alle cose che ci vengono incontro, grazie a lui».

È il vero rischio di fronte a cotanto mistero di bellezza (e, per i cristiani, di verità) è il male atavico di questi tempi "liquidi" appiattiti sul relativismo totale: l'ignoranza. Scrive don Agostino: «Sembra di capire che c'è un unico atteggiamento veramente sbagliato, e forse è quello in cui noi purtroppo siamo maestri. Noi, per il momento, stiamo a vedere, poi magari andremo! Noi siamo sempre sull'uscio, non ci esponiamo mai, e preferiamo stare fuori in attesa di essere sicuri di avere le idee chiare».

Ma il Natale non chiede di dimenticare la propria umanità: «Ciascuno di noi si porta la propria storia non come uno zaino che si può abbandonare nell'armadio», dice don Agostino. Non è così: «La vita è attaccata alle ossa come la pelle. Il passato genera, prima o poi, le rughe, ma protegge dal caldo e dal freddo come una pelle providenziale. Non possiamo liberarcene mai. Quindi, il viaggio è lo stesso, ma il Signore, nella sua bontà infinita, ci concede ogni anno un nuovo cominciamento».

Lorenzo Morandotti

A sinistra, la copertina del nuovo libro di don Agostino Clerici. A fianco, il sacerdote e scrittore lariano (foto Sergio Baricco)



» | **In mostra da sabato** in città

Caverzasio, architetture a confronto in Biblioteca

L'assessore alla Cultura del Comune di Como intende valorizzare la Biblioteca civica di piazzetta Lucati, la più dotata collezione libraria della provincia lariana e in particolare il suo atrio come sede espositiva per mostre di qualità legate a pittori del territorio.

Abbiamo già dato conto sul "Corriere di Como" nella rubrica "Lario ad Arte" (la cui galleria è anche in permanenza sul nostro sito Internet) del progetto di una mostra dedicata al pittore di Prestino Sergio Tagliabue. Il primo artista della serie sarà però Adriano Caverzasio, già protagonista di una personale a San Pietro in Atrio



Adriano Caverzasio nel suo studio. Sarà protagonista per un mese in Biblioteca

nel 2011. Sabato 1° dicembre alle ore 17,30 inaugurerà *Immagini*, una esposizione di dipinti, disegni e una cartella con sei acquarelli a ti-

ratura limitata, una copia della quale verrà donata al Comune che la conserverà proprio in Biblioteca. La mostra rimarrà aperta fino al 29 dicembre con i se-

guenti orari: lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 19, mercoledì dalle 9 alle ore 18 in occasione del "Mercoledì del cittadino" che interessa uffici pubblici e privati della città, e sabato dalle 14 alle 19. Ingresso libero.

L'Arte di Caverzasio, nato a Rodero nel 1944, indaga le architetture razionaliste comasche mettendole a confronto, nella parte più recente del suo percorso creativo, con le suggestioni evocate dal patrimonio monumentale di Pisa. Proprio nella città toscana ha infatti tenuto una mostra dal titolo *Architetture a confronto*. L.M.

» | **Inaugurata** una nuova scultura

Salvatore con i Beatles a Baronissi

In attesa che l'armatore Costa provveda al recupero della Concordia arenata sull'Isola del Giglio, si consola con un omaggio ai Beatles. È lo scultore e pittore comasco Nicola Salvatore, docente all'Accademia di Brera, che sulla nave da crociera aveva installato per conto della Costa un vero museo galleggiante con opere di grandi artisti tra cui Omar Galliani, l'inglese Suzanne Murphy, il finlandese Tatu Tuominen e l'inglese Kate Michael. Il recupero è fissato per maggio. Intanto all'inizio di novembre Salvatore ha inaugurato a Baronissi, nel Salernitano, *Lucy in the Sky with Diamonds*, scultura alta 16 metri con un diamante incastonato realizzata per i 200 anni della città (nella foto). È stato anche un ritorno alle origini perché Salvatore, che oggi lavora tra Como e Marrakech, era in gioventù bassista e cantante in una band rock locale e aveva il culto del "Fab Four".

